

PGT - IL FORUM



Al Giornale

■ Negli scatti di New Eden Group alcune immagini del forum ospitato ieri al Giornale di Brescia

Una comunità deve attrarre giovani e accogliere stranieri

Gerola a Paroli: «Va sciolta la questione delle fasce deboli»
La replica: «L'immigrazione mai affrontata adeguatamente»

■ Una città inclusiva che tenga conto delle fasce deboli. A partire dai giovani che faticano a comprare casa per arrivare ai nuovi cittadini, agli stranieri, che non possono e non devono essere ghettizzati. Una città che va immaginata e proiettata a dieci anni e che se vuole crescere deve ritrovare innanzitutto il valore di comunità. Un tema imprescindibile per immaginare la città che verrà. **Quale è il paesaggio umano nel quale si inserisce il Piano di governo del territorio.**

GEROLA Un paesaggio di povertà è molto presente, caratterizzato anche dalla presenza di fasce deboli. Se vogliamo una città da oltre duecentomila abitanti dobbiamo fare in modo che i giovani non escano dalla città e per questo non servono solo grandi strutture. Non bisogna ragionare solo sull'edilizia convenzionata, ma anche su case popolari per i giovani, un'edilizia popolare in cui le fasce giovani possano affittare appartamenti. Inoltre se davvero vogliamo creare comunità bisogna creare spazi idonei per le relazioni, ad esempio mi sembra che centri sociali nelle circoscrizioni siano provvisori. Servirebbe una collocazione stabile per costituire punti di aggregazione, non solo antenne della società, piuttosto luoghi d'incontro tra operatori e cittadini. Allo stesso modo il piano dei trasporti deve tenere conto del paesaggio umano e della necessità di fare comunità. Al momento vedo una mobilità a raggera, centro-periferia, dovrebbe essere trasversale.

BONOMI I due nodi sociali sono i giovani e gli immigrati. Dentro una proiezione a dieci anni bisogna ragionare su queste due questioni. Fare un Pgt significa immaginare una città, innanzitutto, caratterizzata dal «meticcio» come dice il cardinal Scola. Il nodo è ragionare su di un «meticciamiento» non solo nella composizione sociale, ma anche nella progettazione urbana. Sugli immigrati bisogna tenere conto che sono ormai parte essenziale ed indispensabile per le nostre aziende. Al contempo bisogna considerare la situazione dei giovani, coloro che non studiano e non lavorano e vivono ancora con i genitori, coloro che se ne sono andati e la generazione «mai, mai»: mai un lavoro a tempo indeterminato e mai una casa.

Come affrontare la questione dell'immigrazione, tema ormai imprescindibile?

GEROLA Siamo una città che di fatto fino a questo momento ha mandato dei messaggi di respingimento piuttosto che di accoglienza. Questo cre-

do che non sia positivo. Non possiamo limitarci a riflettere sulla costruzione di una città fatta di muri e spazi, ma anche su quella di una comunità. I messaggi di respingimento creano conflitto sociale e non facilitano l'integrazione.

PAROLI Il tema degli stranieri nella nostra città non è mai stato affrontato adeguatamente e adesso ne stiamo pagando le conseguenze. In particolare accoglienza e integrazione sono non alternative, ma due facce della stessa medaglia, in cui l'accoglienza al 90 per cento spetta a noi, e i bresciani hanno fatto di più di questo; ma l'integrazione spetta soprattutto a chi viene e su questo si è fatto un gran poco, perché chi arriva ha poca voglia di capire i nostri valori. Il problema degli stranieri è reale e noi dobbiamo sapere chi sono, cosa fanno, dove abitano, che cosa desiderano e cosa possiedono. Su questo ab-

biamo impostato un lavoro che vogliamo portare a termine con l'Istat è sarà parte dell'integrazione. Un processo che significa che chi viene ha la responsabilità di doversi integrare e noi abbiamo la responsabilità di rendere evidente ciò che noi viviamo come valore a cui ci si deve integrare. **Perché nel Pgt non sono stati previsti luoghi di culto per i musulmani?**

GEROLA A me pare che consentire a tutte le tipologie di popolazione anche ai musulmani di avere luoghi dignitosi dove professare i propri sentimenti religiosi sia un momento di integrazione. **PAROLI** Il tema dei luoghi di culto va affrontato per garantire la libertà di religione, ma per ora abbiamo avuto tre, quattro, cinque esperienze che non erano luogo di culto ma tutt'altro. Prima bisogna capire quali sono i luoghi di culto, o diventa un problema.

Il nodo degli oneri per costruire a costi concorrenziali

Campana: la previsione di 13mila nuovi alloggi rischia di intasare un mercato già sofferente

■ «Il Pgt prevede in città la realizzazione di tredicimila nuovi alloggi, a fronte di quattromila ancora vuoti che aspettano di essere faticosamente venduti. Così rischiamo di intasare un mercato già sofferente. Di fronte a questo pericolo bene l'idea di andare a spalpare questa previsione di crescita sul fronte di alcuni anni». Toca al presidente del Collegio costruttori Giuliano Campana portare le preoccupazioni e le sollecitazioni del settore. **Presidente Campana, se il mercato è fermo allora perché dagli operatori continua a giungere richiesta di edificabilità?**

CAMPANA Perché abbiamo bisogno di far lavorare le nostre aziende. In un anno abbiamo perso 700 imprese e 4.000 posti di lavoro: un quadro drammatico di fronte al quale mettiamo in campo ogni tentativo per non chiudere, magari rischiando pesantemente in proprio con la speranza che il cantiere che oggi apriamo domani ci permetta di vendere. **C'è la prospettiva concreta che le persone tornino ad acquistare casa**

o ad investire in immobili?

CAMPANA Rispondo con una provocazione: quale soddisfazione stanno dando oggi i risparmi destinati a forme di investimento finanziario? Il mattone ha tutti i presupposti per tornare ad essere attrattivo.

Anche in città, ma ad alcune condizioni.

Quali?

CAMPANA Che noi siamo messi nella possibilità di offrire ai bresciani, ai giovani in particolare, alloggi ad un prezzo concorrenziale. E in quest'ottica lo strumento in mano al Comune sono una riflessione sugli oneri, più alti a Brescia che nei comuni limitrofi, e l'applicazione di meccanismi premiali ad esempio per chi decide di ristrutturare in centro. Agli amministratori dico chiaro: se volete che riportiamo la gente ad abitare in città aiutategli a ridurre i costi, magari abolendo quella Dotazione di qualità aggiuntiva che in alcune aree di trasformazione comporta da sola un aumento fra i 50 e i 150 euro al metro quadro.

VILARDI Il Pgt è uno strumento fles-

sibile e aperto, nel cui ambito è possibile trovare una serie di soluzioni operative rispettose tanto dell'interesse collettivo quanto delle istanze dei privati. Penso ad esempio al possibile confronto sulla convenzionata, al meccanismo della compensazione urbanistica. Ma penso anche che la Dqa sarà difficilmente messa in discussione, perché parte dal principio in base al quale in quegli ambiti di trasformazione vada restituito qualcosa della premialità edificatoria ottenuta.

Cosa prevede il Pgt sulla convenzionata?

VILARDI Anzitutto conferma l'indicazione del 30% sui volumi del residenziale alla quale ci aveva già abituato il Prg vigente. In più viene introdotta la possibilità, da discutere assieme all'Amministrazione comunale, per l'operatore di realizzare la propria quota convenzionata non direttamente nell'area che ospita la parte principale dell'intervento ma in altra area della città.

Ma non si tratta forse di un meccanismo che apre la possibilità che na-

scano quartieri di alta qualità residenziale e quartieri ghetto?

VILARDI Non dimentichiamoci che delocalizzare la quota convenzionata è introdotta anzitutto come una possibilità, che va discussa e valutata volta per volta nella consapevolezza che creare quartieri ghetto non è certo una scelta convincente. Sono alcuni episodi della stessa storia urbanistica della nostra città a dircelo, come ad esempio l'esodo dei ceti più popolari dal Carmine e la loro destinazione in alcune torri della periferia. Una esperienza rispetto alla quale la nostra Amministrazione vuole mettere in atto un deciso cambio di rotta.

E sulla crescente domanda di edilizia popolare?

VILARDI Qui il Comune può solo aprire delle opportunità, mentre i soggetti protagonisti sono altri. Come la Regione e l'Aler. Oppure come quelle iniziative di housing sociale che si sviluppano nell'ottica della sussidiarietà ed alle quali guardiamo con grande attenzione.



L'EMERGENZA



Abbiamo bisogno di far lavorare i nostri operatori, in un anno perse 700 imprese

LA PROPOSTA



Ristrutturare in centro storico è difficile e oneroso, serve un criterio di premialità